

# La Voce della Granja

DICEMBRE 2016

## Buon Natale!

Buon Natale!  
Se lo vuoi, Cristo ti è vicino:  
anche se non lo vuoi ti è vicino.  
Ti parla, anche se non gli parli.  
Se non lo ami, egli ti ama ancora di più.  
Se ti perdi, viene a cercarti.  
Se non sai camminare, ti porta.  
Se tu piangi, sei beato per lui che ti consola.  
Se sei povero, hai assicurato il Regno dei Cieli.

PRIMO MAZZOLARI

AÇÃO SOCIAL PARÓQUIA  
PALMARES – ASPP

CAIXA POSTAL 96

55.540-000 – PALMARES – PE

BRASILE

[asppalmares@hotmail.com](mailto:asppalmares@hotmail.com)

[vincenti.angelo@libero.it](mailto:vincenti.angelo@libero.it)

[angelo.vincenti@bol.com.br](mailto:angelo.vincenti@bol.com.br)

Facebook: Aspp Palmares

Aspp Santa Quitéria



## AVVENTO E NATALE

Durante l'avvento abbiamo cantato: "Chiara una voce dal cielo si diffonde nella notte: fuggano i sogni e le angosce, splende la luce di Cristo".

Obama in un momento di sconcerto del mondo ci ha ricordato: "Non importa cosa accadrà, il sole sorgerà al mattino".

Noi, in mezzo a questo tempo caratterizzato da guerre, terrorismo, emigrazioni epocali, populismi inquietanti, senza dimenticare terremoti e alluvioni, abbiamo una speranza ancora migliore che nasce dalla promessa di Dio:

“grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace”.

É questo l'annuncio del Natale: Gesù Cristo é venuto a rischiarare le tenebre del mondo. ApriamoGli le porte.

*don Angelo*

## RIFLESSIONI SUL BRASILE

E' veramente difficile parlare di cosa sia il Brasile oggi, é difficile spiegarlo da chi ci vive, ancor più complesso da chi lo segue a distanza. Il Brasile è stato negli ultimi anni tutto e il contrario di tutto. Enormi speranze e immense delusioni. Cerco di riassumerle nelle parole di Clovis Rossi un giornalista brasiliano. «Il Brasile e' il paese dove nel corso degli ultimi due anni si sono susseguite le Olimpiadi, la crisi politica, la destituzione del presidente, con la diffusione di notizie agli antipodi, alcuni parlano di un golpe, alcuni invece parlano di un processo democratico. Ci si sente scoraggiati e si osservano le frustrate speranze del gigante brasiliano, perché

da 517 anni il Brasile è sempre stato un paese del futuro, un futuro che non è mai arrivato. Ma cosa è successo? Si tratta di un classico fallimento politico con un perdita enorme del reddito pro capite, il secondo in termini di importanza in 130 anni. Si tratta di un fenomeno di tali proporzioni che ha provocato 12 milioni di disoccupati e una preoccupante situazione economica con un sensibile aumento della povertà. «Si pensi, che a dicembre 2015 il paese ha 73 milioni di persone povere di cui metà é in miseria con un reddito mensile pro-capite di 20 euro. Ciò ha causato un aggravamento della crisi politica e il partito tuttora al governo non ha avuto nemmeno il bisogno di presentare un programma. Si deve affrontare la contraddizione con l'eterna aspettativa del futuro imminente che non è mai arrivato al presente, le contraddizioni sono esaltate dalla differenza di reddito, perché in società di questo tipo non si creano dei cittadini, ma dei consumatori e il paese è un luogo ricco di disuguaglianze». Aggiungerei la crescita esponenziale della violenza delle città che nell'ultimo anno ha portato indietro di 30 anni la sicurezza brasiliana. Due frasi nell'articolo mi hanno colpito maggiormente:

- l'eterna aspettativa del futuro imminente che non è mai arrivato al presente.
- non si creano dei cittadini ma

dei consumatori. Al contrario all'interno dei progetti della Granja questi due aspetti sono fondamentali: cercare di offrire pari opportunità a chi parte svantaggiato nella ricerca di un futuro; l'insistere sul formare dei cittadini con diritti e doveri.



La formazione alla "cidadania" (alla cittadinanza) è pietra miliare alla Granja, dove ai ragazzi/e si insegna a crescere e cercare un futuro, che non significa solo prendere un titolo di studio e trovare un lavoro, ma essere un cittadino, un lavoratore, un pensatore. Si tratta di un percorso dove è importante rendersi conto di avere diritti inviolabili e di dover esercitare doveri inderogabili. Per questo ancora oggi dopo oltre 25 anni crediamo che il lavoro della Granja sia più che mai attuale e più che mai necessario, perchè la crescita di

un paese non si misura con il PIL ma con la capacità di crescere donne e uomini ad affrontare il futuro in modo etico. Per questo continuiamo a tenere vivo il ponte che unisce Monviso e Brasile, sapendo che il bene fatto sempre ritorna.

DAVIDE

**GRAZIE PALMARES PER CIO' CHE CI HAI DONATO!**

Eccoci rientrate in Italia, purtroppo...

...Siamo atterrate in Brasile a inizio agosto con bagagli enormi e pesantissimi, carichi di vestitini, pennarelli, matite, caramelle, palloncini, giochi, e siamo tornate a casa con le valigie vuote ma piene di emozioni! La nostra meta: Palmares, nello stato del Pernambuco, dove da più di vent'anni don Angelo Vincenti offre un tetto a molti bambini allontanati dalle loro famiglie e la possibilità a tanti ragazzi di svolgere un'esperienza di volontariato. Tramite l'Associazione Dal Monviso al Brasile siamo partite in cinque, Federica, Rossella, Letizia e Cecilia alla loro prima esperienza di volontariato all'estero, e Giorgia, ormai più brasiliana che italiana, che trova nel Brasile la sua seconda famiglia. Abbiamo lasciato l'Italia senza porci troppe domande, semplicemente con il desiderio di dare il nostro contributo, metterci a disposizione e condividere emozioni.

Dopo un viaggio di molte ore, ad attenderci in aeroporto c'era Adriano, uno degli educatori

che lavora al fianco di don Angelo: subito la sua risata coinvolgente ha fatto sì che ci sentissimo a casa! E forse è proprio questa la magia del Brasile: arrivare all'altro capo del mondo, dove tutto non potrebbe essere più diverso da quello a cui siamo abituati, non parlare la lingua, eppure... Sentirsi a casa! Niente è stato più bello che svegliarsi la mattina, vivere la routine quotidiana dei bambini, degli educatori, come se non avessimo fatto altro fino ad allora, essere abbracciate dalle persone benché non le avessimo mai incontrate, vedere i bambini che ci cercavano e ci saltavano in braccio la mattina presto ancora prima di fare colazione, accorgersi che la gente ci salutava per strada con entusiasmo e ci apriva la porta della propria casa con un'ospitalità e una gioia che vanno oltre la povertà dei luoghi in cui ci stavano accogliendo. Tutto ciò ci ha letteralmente scaldato il cuore. A Palmares abbiamo incontrato tanti bambini, tutti desiderosi di ricevere e dare affetto. E' drammatico pensare che dietro a quei visi sorridenti si nascondono storie di maltrattamenti, droga, prostituzione, povertà, abusi... Ma nonostante tutto, il cuore di questi bimbi è immenso. Al mattino era bello accompagnare i ragazzi più grandi a scuola e rimanere a giocare con i più piccini, coccolare i bebè e dare una mano agli educatori. Durante il giorno si giocava, si disegnavano, si cantava, ci si rincorreva, ma il più delle volte noi ragazze ci arrendevamo completamente senza fiato! La sera era sempre

magnifica: oltre a giocare, molto spesso Giorgia suonava la chitarra e tutti ballavamo e cantavamo insieme, sotto il meraviglioso manto di stelle del cielo del Sud... Spesso i più piccoli si appisolavano tra le nostre braccia, tra una canzone e l'altra. Un momento bellissimo e di grande condivisione è stato guardare alla televisione le Olimpiadi insieme ai bambini, in particolare la finale di Volley maschile: dopo aver cantato i rispettivi inni si è scatenato un tifo sfegatato, conclusosi con una grande gioia per la medaglia d'argento italiana, ma con una maggiore felicità per l'oro brasiliano! Olimpiadi a parte, in Brasile ci siamo accorte che lo sport non è il nostro forte e che questi bimbi ci 'mangiano proprio in insalata': grande sfida a calcio Italia - Brasile... Ne siamo uscite con un bel 4-0 a favore del Brasile e con i piedi di Letizia e Cecilia completamente distrutti!!! Oltre a Palmares abbiamo visitato la città di Pesqueira, a tre ore di distanza: qui, nel passato, Giorgia aveva svolto un anno di servizio civile; ad attenderci, infatti, c'erano molti suoi amici ed educatori che lavorano in tre centri, ossia due doposcuola e un centro per disabili. Tutto di Pesqueira ci ha colpito: l'umanità delle persone, i sorrisi dei bimbi, molti dei quali vivono in grande povertà, il profondo affetto nei confronti di Giorgia e la gioia nell'accogliere nuove ragazze. Splendido! In questi centri molti giovani del posto aiutano volontariamente i bambini, ad esempio svolgendo lezioni di danza e musica; anche noi abbiamo

provato a metterci in gioco, cercando di imparare il ballo tipico del Pernambuco, il Frevo: tentativo semiriuscito! Cosa ci aspettavamo dal Brasile? Bella domanda... Di sicuro meno di ciò che abbiamo trovato, perché niente è più bello che condividere emozioni e in Brasile ogni emozione era amplificata. Portiamo nel cuore le voci dei bambini, i loro occhi e i loro sorrisi; siamo rientrate in Italia con il cuore pieno di gioia, con molta nostalgia e ciascuna con un pensiero: Giorgia con l'ulteriore certezza che a Palmares e a Pesqueira ci sono sempre una famiglia e una casa ad attenderla e che il legame con quella terra e i suoi abitanti aumenta di volta in volta, noi ragazze con la consapevolezza che il Brasile ci ha cambiato e che ci richiama nuovamente. Tutto ciò grazie a don Angelo, persona speciale a cui dobbiamo tanto, alle persone che lavorano con lui, a quelle che abbiamo incontrato per strada e ai tanti bambini che porteremo sempre nel cuore! Grazie Palmares e arrivederci!

*Federica, Letizia,  
Cecilia, Rossella e Giorgia*



**BUON NATALE**

## CENTRO DI FORMAZIONE

Il mio nome é Lucia, sono una educatrice dell'ASPP e sono madre di due figli.

Lavoro per l'ASPP dal 1993, cominciai come insegnante nella scuola "Pés no chão". Il nome ha un doppio significato. Uno letterale "piedi scalzi" e l'altro figurato "piedi per terra" per indicare coscienza, decisione e realismo. Entrambi i significati si applicavano bene alla realtà della nostra scuola, i bambini venivano scalzi, perché non avevano nemmeno un paio di sandali e noi, con i nostri pochi mezzi, cercavamo di relizzare tutto ciò che potevamo con concretezza.

La situazione della nostra regione non é buona nemmeno adesso, ma in quel tempo era molto peggiore. La disoccupazione era generale, la disuguaglianza sociale immensa. I genitori del nostro quartiere non si interessavano minimamente che i figli frequentassero la scuola. Perciò l'analfabetismo era diffuso. Molti bambini erano denutriti. In questa situazione iniziammo il nostro lavoro con 40 alunni. La scuola funzionava in due turni, mattino e pomeriggio. Oltre a studiare, gli alunni ricevevano un pasto e ricevevano gratis tutto il materiale scolastico. Poco dopo, iniziammo pure un corso serale di alfabetizzazione per adulti con 60 partecipanti.

Nel 2002 Pe. Angelo ricevette da una famiglia italiana una buona somma che serví per la costruzione di un centro di formazione intitolato

a EDWIGE ROS, in ricordo della mamma defunta di questa famiglia. Si tratta di una bella costruzione con due saloni, quattro aule, una sala per la direzione, cucina e dispensa. Attualmente abbiamo 60 alunni che frequentano la scuola dell'infanzia e circa 140 alunni che vengono nel turno libero dalla scuola per attività integrative: doposcuola, musica, danza, artigianato... in passato abbiamo anche avuto corsi di formazione professionale: informatica, culinaria, pettinatrice. Una assistente sociale accompagna le famiglie in difficoltà.

In questi anni tanti sono stati i ragazzi e le ragazze beneficiate da questo centro di formazione. Ricordo tanti volti e tante storie di vita e sono testimone di quante persone sono state aiutate nella loro formazione. Candida, la nostra attuale insegnante di danza, era una nostra alunna; altri nostri ex-alunni sono professionisti, insegnanti, militari, infermieri... purtroppo ricordo anche qualcuno che é finito vittima della droga. Non possiamo salvare tutti, specialmente se manca la collaborazione della famiglia.

Oggi il nostro centro di formazione continua a svolgere un ruolo molto importante e finalmente vede riconosciuta la sua rilevanza. Godiamo della collaborazione del sistema sanitario, del sistema di assistenza sociale e di alcuni impresari locali. Io, come educatrice sono felice e ringrazio Pe. Angelo per avermi dato la prima e, finora, unica opportunità di lavoro in un settore in cui mi sento pienamente realizzata.

## NOTIZIE IN BREVE

Il Brasile sta attraversando una grave crisi economica, politica e sociale: grande recessione economica, grande aumento della disoccupazione, impeachment della presidente della repubblica, arresto del presidente della camera dei deputati, incriminazione del presidente del senato, decine di politici e impresari arrestati per corruzione ... e pare sia solo l'inizio.

\*\*\*\*\*

In questa situazione gli organismi pubblici hanno ridotto al minimo i contributi per le nostre attività ( già prima insufficienti) e poi ritardano ancora a dismisura il pagamento.

\*\*\*\*\*

Siamo riusciti ad andare avanti grazie all'associazione Dal Monviso al Brasile e all'aiuto della Diocesi di Saluzzo e di tante parrocchie, gruppi e singoli. Inoltre abbiamo avuto l'appoggio della FMMR-Lussemburgo e della Conferenza Episcopale Italiana ( 8 per mille).

\*\*\*\*\*

Il 20 agosto nella nostra comunità sono stati battezzati 23 ragazzi e ragazze e 26 hanno fatto la prima comunione.

